ANNO XXIV. Domenica, 1° Gennaio 1871 N. 1.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
A domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
[illegible]	» 26 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno.
In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19.
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 31 dicembre

L'ULTIMO GIORNO

Ancora pochi minuti e l'anno, in cui siamo stati attori o spettatori di avvenimenti bizzarri, grandi, terribili, straordinari, precipita per sempre nell'abisso del tempo.

Quest'anno fu una satira crudele intorno alle tanto vantate inclinazioni de' popoli verso la pace ed a' progressi della civiltà del secolo decimonono. Lungi dal segnare un periodo di avanzamento universale o politico o morale od economico, esso lascia traccie sinistre di sangue e di lutto e due grandi nazioni travagliate da feroce guerra e da odii di predominio di razza. Coloro che inorgoglivano della coltura de' nostri tempi, della diffusione dell'istruzione popolare, della mitezza de' costumi e della prevalenza della scienza sulle passioni, quelli che vedevano assicurato il regno della pace, in grazia delle teorie filantropiche che si esponevano sulle cattedre degli Atenei e del nuovo diritto che in Europa si affermava, debbono sentirsi oppressi ed umiliati dalla sventura che loro brutalmente inflisse l'anno che sta per mandare gli ultimi aneliti.

Una guerra, cominciata ingiustamente dalla Francia, è proseguita dalla Germania con un accanimento che mette raccapriccio. Perchè continua? Perchè anche l'anno che incomincia ha da essere rattristato da orrende carneficine e dall'olocausto del fiore della gioventù? Sarebbe mai vero che l'uomo inferocisca nelle aspre lotte del campo e divenga insensibile a' dolori dei suoi simili?

È sconfortante la risposta che da tutti i lati si ode dare alla domanda del perchè la Germania prosegua la guerra. La prosegue, si dice, per uno scopo di conquista, per assicurare i suoi confini, per mettere la Francia nell'impossibilità di attaccarla.

Se quest'è l'intento che muove l'imperatore di Germania a perseverare nella guerra, se questo è il sentimento che spinge le falangi tedesche ad invadere ed occupare la terra di Francia, disperiamo pur della pace e condanniamo l'anno morente come il più fatale alla causa della civiltà e del progresso. Perocchè questo anno non potrebbe legarci che un'eredità di rancori, di minacce, di apparecchi militari e di sacrificî, a cui i popoli d'Europa non potrebbero sottrarsi, contrario ad ogni previsione essendo che la Francia sia per rassegnarsi al proprio smembramento. Avremo una tregua con tutti i danni della guerra, non avremo la pace coi beneficî della sicurezza interna ed esteriore.

I capitoli del 1815 furono infausti alla libertà de' popoli; ma almeno, per l'influenza dell'imperatore Alessandro di Russia, rispettarono l'integrità territoriale della Francia. A ciò debbesi principalmente la pace profonda che regnò in Europa per 40 anni e l'atteggiamento dei vari governi che si succedettero in Francia sino al 1870. Se invece si fosse lasciata la Francia sminuita ed irrequieta, col cannone tedesco in faccia di Parigi, non è probabile che lo scoppio della guerra contro la Germania o di una guerra generale sarebbe stato inevitabile, pochi anni dopo la formazione della Sant'Alleanza?

Pur troppo molte sventure toccarono all'anno che ha già il piede nella tomba, bastevoli a commuover ogni cuor sensibile e ad affligger la società, senza che vi si aggiungessero le disgrazie ed i disastri d'una tremenda guerra. Incendi di intere città, terremoti che desolarono estese regioni, naufragi, inondazioni, febbre gialla, vaiuolo nero fornirono copioso tributo di umane vittime alla morte. Ma tutti gli anni la statistica dà ragguaglio di tali dolorosi accidenti, a prevenir i quali non valse ancora la scienza e l'energia dell'uomo contro le forze della natura. Sarebbe un beneficio inestimabile, ad ottenere il quale non potrebbero essere giudicati soverchi i più gravosi sacrifici, se, mentre così difficile torna il muover il passo nella via del progresso scientifico e del perfezionamento sociale ed individuale, l'uomo non si adoperasse ad accrescere i mali che travagliano gli Stati con quelle risoluzioni irresistibili, che in un giorno fanno a' popoli più larga ferita che non i disastri naturali. Le Accademie che propongono premi a' migliori lavori di pubblico giure, i governi che ricompensano chi trova il modo di salvar un naufrago, o scopre un nuovo concime, o riesce a guarire la malattia dei bachi da seta, non temono di contraddirsi essendo liberali di incoraggiamento e di aiuto a chi inventa nuovi strumenti di distruzione. Pare che le teorie dell'Hobbes prevalgano tuttora e siano in maggior credito che mai, e che la confutazione che se n'è fatta non sia che ipocrisia.

Non sarà la minor colpa dell'anno 1870 di aver fatto dubitare dell'umanità e della giustizia internazionale, col non aver saputo nè prevenire nè abbreviare la guerra fra le due più potenti nazioni del continente europeo.

Noi però saremmo ingrati se ci associassimo al coro di quelli che maledicono l'anno che sta per ispegnersi. Non è tutto regresso nè ingiustizia. La causa del diritto e della nazionalità e della libertà ha riportati splendidi trionfi in Italia. La breccia di Porta Pia del 20 settembre segna, come la breccia delle Alpi del 26 dicembre, un progresso notevole della nazione italiana. La caduta del potere temporale è l'avvenimento più splendido ed avventuroso dell'anno 1870 per le ragioni della libertà e del diritto italiano, come l'apertura della galleria delle Alpi è la vittoria più mirabile che abbia ottenuta la scienza sussidiata da inimitabile fede ne' suoi portati e da instancabile energia a proseguirli.

Ed oggi stesso il Re d'Italia è acclamato in Roma, che egli accorse a confortare nella disgrazia dell'inondazione, dalla quale fu colpita per l'inerzia del caduto governo.

Chi non vede in questa serie di casi impreveduti o contrastati l'azione d'una potenza moderatrice de' destini umani? Persino il disastro d'una piena del Tevere affretta la visita di Vittorio Emanuele a Roma e costringe a prudente silenzio i nemici dell'unità d'Italia ed i difensori del trono papale.

Per quanto l'anno 1870 sia stato pieno di amarezze, noi non possiamo perciò essergli sconoscenti. Esso conterà fra i più memorabili per l'Italia, e la storia lo segnerà come uno de' più fortunati per la nostra causa. Ma ora è necessario di far assegnamento, anzichè sulla fortuna, sul senno e sull'operosità della nazione. Di quali preziose doti sia fornito l'ingegno italiano lo dimostra la gigantesca impresa della galleria delle Alpi. Egli importa di svilupparle, di ampliarle, di adattarle alla politica, all'amministrazione, all'economia pubblica, alla scienza ed alle lettere. Il campo che si apre dinnanzi agl'italiani è vasto; facciamo di percorrerlo con ordinata operosità, guidati dal sentimento del dovere ed ammaestrati dagli eventi degli altri Stati. In questa maniera i fausti casi nazionali del 1870 potranno recare buoni frutti di prosperità e grandezza.

CRONACA DEL 1870

Gennaio.

3. Nuovo ministero in Francia, presieduto dal signor Ollivier.

5. Muore il dott. Calker professore all'Università di Bonn ed uno dei più eminenti dotti della Germania.

9. Nuovo gabinetto in Grecia, sotto la presidenza di Zaimis.

10. Avendo il duca di Genova rifiutata la candidatura al trono di Spagna il ministero spagnuolo si modifica. Rivero è nominato ministro dell'interno. — Il principe Pietro Bonaparte uccide con un colpo di pistola Vittorio Noir che si era recato da lui col signor Di Fonvielle per sfidarlo a duello.

11. Interpellanza del signor Rouland nel Senato francese sulla politica del governo francese riguardo al Concilio. Il ministro Daru risponde che il governo vuol rispettata la libertà della Chiesa.

12. Torbidi a Parigi per la sepoltura di Victor Noir; sono repressi dalle truppe.

14. Il contrammiraglio Acton prende possesso del ministero della marina in Italia.

15. Muore a Vienna il cav. di Becke ministro delle finanze dell'impero d'Austria.

17. Grave incendio in Edolo, provincia di Brescia.

18. La Corte di cassazione di Firenze decide doversi comunicare alla Camera dei deputati gli atti del processo Lobbia.

19. Troppmann è giustiziato a Parigi.

20. Sciopero d'operai al Creuzot in Francia. Essi continuano parecchi giorni e rendono necessario l'intervento delle truppe.

21. Muore il celebre rivoluzionario russo Hertzen.

24. Muore in Roma l'ex-granduca di Toscana Leopoldo II.

26. Muore a Parigi il duca di Broglie. — Muore in Roma il conte d'Argy comandante della legione d'Antibo.

Febbraio.

2. Muore a Parigi il maresciallo Regnault.

3. Muore il cav. Stanislao Gatti, prefetto della provincia di Benevento.

7. È arrestato a Parigi Rochefort, ch'era stato condannato a sei mesi di carcere. Scoppiano torbidi per quest'arresto, ma sono repressi dalla polizia. — Muore a Pisa l'egregio scienziato Pietro Cuppari, professore di agraria in quell'Università.

8. Apertura del Parlamento inglese.

10. La Camera dei comuni d'Inghilterra dichiara indegno di appartenere al Parlamento un feniano eletto a Tipperary e ch'era stato condannato ai lavori forzati a vita.

14. Solenne apertura del Parlamento della Germania del Nord. Discorso del re di Prussia.

15. Fallimento delle Banche-usura a Napoli. Ne sono arrestati i principali promotori.

17. Inaugurazione dell'Esposizione cattolica a Roma.

20. Muore a Parigi il barone Nataniello di Rothschild.

22. L'infante don Carlos, mentre dalla Francia si disponeva ad entrare in Ispagna a promuovervi la rivoluzione, è invitato dal governo francese a recarsi all'estero. Egli va a Ginevra.

23. Muore a Genova il comm. Antonio Caveri, distinto giureconsulto. — A Siena cade la sala in cui era riunita la Società operaia; molte vittime.

26. Muore l'arcivescovo di Lione, cardinale di Bonald.

Marzo.

2. Muore a Roma l'abate Zeidler deputato al Parlamento austriaco.

6. Il Parlamento italiano riprende i suoi lavori.

10. In questo giorno e nel seguente l'onorevole Sella svolge l'esposizione finanziaria alla Camera dei deputati e presenta una serie di provvedimenti per ottenere il pareggio.

12. Duello fra il duca di Montpensier ed Enrico di Borbone; quest'ultimo è ucciso. — L'onorevole Biancheri viene nominato presidente della Camera dei deputati in Italia.

13. Muore il conte di Montalembert.

19. Il generale Escoffier prefetto di Ravenna è assassinato dall'ispettore di sicurezza pubblica Pio Cattaneo. — Muore il conte Andrea Cittadella-Vigodarzere, senatore del Regno.

22. Demissione dell'ammiraglio Topete dal ministero della marina in Spagna. — Lettera dell'imperatore Napoleone ad Emilio Ollivier, con cui lo incarica di presentare un Senatusconsulto per dividere il potere legislativo fra le due Camere e di diminuire le attribuzioni del Senato.

23. Nuovo sciopero d'operai al Creuzot in Francia.

24. Tentativo repubblicano a Pavia. I tumultuanti tentano d'impadronirsi della caserma di S. Francesco, ma non vi riescono mercè l'energico contegno della truppa. Alcuni morti e feriti così fra i militari come fra i borghesi. — Simili fatti con uguale esito si ripetono in altre città d'Italia. Vengono fatti numerosi arresti, anche di militari accusati di aver prestato mano a questi tentativi.

27. Il principe Pietro Bonaparte è assolto dall'Alta Corte di giustizia.

Aprile.

1. La Camera dei pari della Gran Bretagna adotta un bill con provvedimenti eccezionali per mantenere l'ordine in Irlanda.

4. È assassinato a Lugo il delegato di P. S. Campidelli. — Disordini a Barcellona (Spagna) per la leva.

6. Centenario di Raffaello Sanzio in Urbino. — Muore improvvisamente il chiaro letterato Tullio Dandolo che si era recato a quella festa.

10. Muore a Berlino l'illustre fisico professore Gustavo Magnus. — Muore a Bruxelle Carlo de Bariot, celebre violinista. — In questi giorni muore pure Paolo Emilio Botta valente archeologo e figlio del celebre storico.

11. Dimissione dei ministri francesi Buffet e Daru per dissensi coi loro colleghi sul Senatus-consulto. — Il conte di Boyl addetto alla legazione italiana, e parecchi altri viaggiatori fra i quali il segretario della legazione inglese Herbert cadono in potere dei briganti greci, mentre ritornavano da una visita dal campo di Maratona.

12. Muore monsignor Biale vescovo d'Albenga.

13. Il duca di Montpensier per aver ucciso in duello l'infante Don Enrico è esiliato per un mese da Madrid. — Gravi torbidi a Barcellona, Siviglia, Alcala ed altre città della Spagna; sono repressi dalle truppe. — Muore il maresciallo austriaco barone di Hess.

14. Muore in Milano il marchese Antonio Busca senatore del Regno.

15. Si scopre un deposito d'armi in una osteria a Milano. Numerosi arresti. Una guardia che procedeva alla perquisizione è ferita mortalmente. — Muore in Roma il cardinale Gonella.

17. Muore la duchessa di Berry.

20. Il Senato francese adotta la nuova Costituzione.

21. I briganti greci assassinano il conte di Boyl e gli altri loro prigionieri.

23. Decreto imperiale in Francia che convoca il popolo pel plebiscito sulla nuova Costituzione.

24. Le Cortes spagnuole si aggiornano fino al 31 ottobre.

26. Muore in Francia il generale Lawoestine governatore degli Invalidi.

27. Muore a Torino l'illustre prof. Amedeo Peyron.

28. Muore a Parigi il principe Anatolio Demidoff.

30. Arresti a Parigi per un complotto contro la vita dell'imperatore.

Maggio.

4. Muore monsignor Naselli, arcivescovo di Palermo.

6. Disordini promossi da bande armate a Catanzaro. In questi giorni altre bande si formano in diversi punti del Regno, ma dappertutto vengono sciolte, senza grande resistenza, dalle truppe.

7. Viene assassinato a Pietroburgo il principe d'Aremberg, addetto all'ambasciata austriaca.

8. Il plebiscito è votato in Francia con più di 7 milioni di voti favorevoli.

9. Disordini a Parigi in occasione del plebiscito. Sono repressi dalle truppe.

12. Muore il senatore del Regno, Gaetano De Castillia, milanese. — Muore il conte di Stakelberg, ambasciatore russo a Parigi.

13. Disordini nell'Università di Napoli. Vengono eseguiti alcuni arresti.

15. Il duca di Gramont è nominato ministro degli affari esteri in Francia.

16. Muore a Parigi il generale Goyon.

19. Il duca di Saldanha, postosi a capo di una insurrezione militare, si fa nominare presidente del Consiglio in Portogallo.

22. Muore a Vicenza il comm. Lodovico Pasini, illustre scienziato e vice-presidente del Senato del Regno d'Italia.

Giugno.

1. Muore a Baltimora Gerolamo Napoleone Bonaparte, figlio del fu re Gerolamo e d'Elisa Pattuson sua prima moglie.

3. La Camera dei deputati d'Italia, dopo lunga discussione, vota la legge per le economie nell'esercito, proposta dal ministero.

5. Essendo stata scoperta una congiura in Francia poco prima del plebiscito, 72 accusati sono rinviati dinanzi all'Alta Corte di giustizia. — Grave incendio a Pera (Costantinopoli); distrugge parecchie migliaia di case.

9. In seguito al rifiuto del duca di Saldanha di ricevere il marchese Oldoini, vengono sospese le relazioni diplomatiche fra l'Italia e il Portogallo. Questo incidente viene però felicemente appianato dopo alcuni mesi.

10. Muore a Londra il celebre romanziere Carlo Dickens.

12. Disordini in Rumenia per le elezioni.

15. Muore in Francia Adolfo Barrot.

18. Muore il professore Antonio Orsini senatore del Regno d'Italia.

20. Interpellanza del signor di Mony al Corpo legislativo francese sulla strada ferrata del Gottardo. I ministri dichiarano ch'essa non suscita alcun pericolo per la Francia.

21. Vengono assassinati alcuni francesi ed altri stranieri in China.

24. Inaugurazione degli ossari di S. Martino e Solferino.

25. L'ex-regina Isabella di Spagna abdica in favore di suo figlio.

27. Muore a Londra lord Clarendon illustre uomo di Stato, e ministro degli affari esteri. Gli succede nel ministero degli affari esteri lord Grandville.

Luglio.

1. Terremoto che distrugge la città di Santonino (Grecia). — Muore a Napoli Michele Baldacchini. — Nei primi giorni di questo mese i giornali pubblicano la notizia che il trono di Spagna venne offerto al principe di Hohenzollern.

2. Viaggio dello czar a Varsavia. L'arciduca Alberto d'Austria si reca a fargli visita.

6. Dichiarazione del duca di Gramont al Corpo legislativo sulla candidatura d'Hohenzollern. Il duca di Gramont dice che il governo francese spera nella saggezza del popolo tedesco, ma che, se questa speranza fosse delusa, saprebbe fare il proprio dovere. (Vivi applausi)

10. — Muore in Francia il sig. Persil, già guardasigilli sotto Luigi Filippo.

12. Il principe Leopoldo di Hohenzollern rinuncia alla sua candidatura al trono di Spagna. — Il duca di Gramont domanda che il re di Prussia prenda parte a questa rinunzia e presenti per iscritto delle scuse all'imperatore Napoleone. — Dopo lunghissima discussione la Camera dei deputati d'Italia approva i provvedimenti finanziari presentati dal ministero.

13. Il conte Benedetti si presenta al re di Prussia durante la passeggiata ad Ems, e gli chiede che approvi la rinunzia del principe di Hohenzollern ed assicuri ch'essa non verrà più proposta. Il re rifiuta e non concede più udienza all'ambasciatore francese. — Il Concilio ecumenico proclama l'infallibilità del Papa.

15. Il ministro Ollivier espone al Corpo legislativo la situazione e dichiara che la guerra è inevitabile. Chiede i fondi e gli altri provvedimenti necessari per sostenerla. Sono concessi.

16. Dimostrazioni prussofile a Firenze ed in altre città d'Italia. Sono sciolte coll'intervento della truppa.

18. Interpellanza alla Camera dei deputati d'Italia sulla politica estera. Il ministero dichiara di voler mantenere una politica di neutralità. Simili dichiarazioni fa pure più tardi in Senato.

19. Apertura del Parlamento della Germania del Nord. — La dichiarazione di guerra della Francia alla Prussia vien consegnata al conte di Bismarck.

20. La Baviera, il Wurtemberg ed il Baden dichiarano ch'esiste il *casus foederis*. Si uniscono alla Prussia — Il signor Prévost-Paradol, ministro di Francia presso gli Stati Uniti, si uccide a Washington.

23. Proclama dell'imperatore Napoleone ai francesi. L'imperatore dichiara di non voler combattere la Germania, ma soltanto l'ambizione della Prussia. — La Camera italiana vota la convenzione con la Banca.

24. Scoperta d'armi e munizioni ed arresti a Genova. — Disordini a Milano che però non hanno serie conseguenze. Sono arrestati i principali capi del partito repubblicano.

28. L'imperatore dei francesi si reca a Metz a prendere il comando delle truppe. — Muore monsignor Cantimorri vescovo di Parma.

29. Circolare del conte di Bismarck ai rappresentanti della Confederazione del Nord, riguardo alle proposte che asserisce essere state fatte in addietro dalla Francia per ottenere l'annessione del Belgio.

31. Proclama del re Guglielmo. — Il re di Prussia si reca a prendere il comando dell'esercito. — Il ministero italiano annunzia alla Camera dei deputati che la Francia ritira le sue truppe da Roma e ritorna alla Convenzione di settembre. Esso chiede inoltre un credito strordinario di 16 milioni che viene accordato. La Camera approva pure in questa seduta le convenzioni ferroviarie.

Agosto.

1. L'onorevole Minghetti si reca a Londra.

2. Combattimento di Saarbruck. I prussiani abbandonano questa posizione. Sono presenti l'imperatore dei francesi e il principe imperiale. — Numerose truppe italiane vengono concentrate al confine pontificio.

4. Battaglia di Wissemburgo. La divisione francese Douay, assalita da forze preponderanti, è sconfitta. Rimane ucciso il generale Douay.

5. Incomincia ed in pochi giorni viene compiuto lo sgombero dello Stato pontificio per parte delle truppe francesi.

6. Battaglia di Woerth. I francesi, comandati dal maresciallo Mac Mahon, sono sconfitti dalle truppe tedesche comandate dal principe reale di Prussia. — Quasi contemporaneamente i prussiani assalgono di nuovo Saarbruck e mettono in ritirata i francesi comandati dal generale Frossard. — In conseguenza di queste disfatte, incomincia la ritirata di tutto l'esercito francese, che si ritira su Metz. — Disordini a Parigi in seguito alla falsa notizia d'una gran vittoria francese che viene poi smentita.

7. Muore a Firenze l'ex-colonnello garibaldino Caldesi.

9. Il maresciallo Bazaine prende il comando dell'esercito di Metz.

14. Battaglia presso Metz. I francesi abbandonano la riva sinistra della Mosella e riparano sotto le fortificazioni di Metz. — Il generale prussiano Di Bonin è nominato governatore della Lorena, e il generale Di Bismark-Bohlen governatore dell'Alsazia. — L'imperatore Napoleone e il principe imperiale da Metz si recano a Verdun. — È arrestato a Palermo, e quindi condotto a Gaeta, Giuseppe Mazzini.

16. Battaglia presso Metz. Dura dodici ore e i francesi mantengono le loro posizioni. Sono uccisi i generali prussiani Doering e Wedell. — La Camera italiana dei deputati, nuovamente convocata, si riunisce per votare i fondi necessari a mantenere e far rispettare la neutralità.

17. Vengono uccisi da alcuni ricattati il brigante Fuoco e due suoi compagni. — Il Senato del Regno che avea già votato nei gioni precedenti i provvedimenti finanziari, approva le convenzioni ferroviarie.

18. Altra battaglia presso Metz. I prussiani tagliano definitivamente le comunicazioni dell'esercito francese con Parigi.

19. Incomincia il bombardamento di Strasburgo.

21. La Camera italiana dei deputati concede al governo un credito di 40 milioni per spese militari. — Giunge a Firenze il principe Napoleone.

24. Il Senato del Regno d'Italia approva il progetto di legge per un credito di 40 milioni. — L'on. Minghetti va in missione a Vienna.

25. Resa di Vitry-le-Français. — Il Parlamento italiano vien prorogato.

27. Vien fucilato a Milano il caporale Barsanti, condannato a morte per i fatti di Pavia.

30. Battaglia di Beaumont. I francesi comandati dal maresciallo Mac-Mahon, che tentavano di riunirsi all'esercito di Metz sono respinti verso Sédan. Il maresciallo Mac-Mahon è ferito.

Settembre.

1. Battaglia di Sédan. I francesi comandati dal generale De Wimpffen sono interamente disfatti. Contemporaneamente il maresciallo Bazaine tenta inutilmente di uscire da Metz.

2. Capitolazione di Sédan; 300,000 francesi si arrendono prigionieri, e con essi l'imperatore Napoleone. — Colloquio fra l'imperatore dei francesi e il re di Prussia; quest'ultimo assegna per residenza all'imperatore il castello di Wilhelmshöhe.

4. Nella notte dal 3 al 4 il maresciallo Palikao annunzia al Corpo legislativo la capitolazione di Sédan. Giulio Favre propone la decadenza dell'imperatore e della sua dinastia. A mezzogiorno il Corpo legislativo si raduna per discutere questa proposta, ma è invaso dal popolo e dalla guardia nazionale. — Proclamazione della repubblica francese all'*Hôtel de Ville*. — L'imperatrice Eugenia abbandona Parigi e va in Inghilterra. — La principessa Clotilde lascia Parigi alcune ore dopo l'imperatrice, traversando in carrozza la città e raccogliendo non dubbie prove di simpatia dalla popolazione.

6. Circolare di Giulio Favre il quale dichiara che il governo della difesa nazionale non vuol cedere un palmo di terreno nè una sola pietra delle fortezze francesi.

8. Il conte di San Martino parte per Roma latore di una lettera di Vittorio Emanuele al Papa in cui si annunzia la imminente occupazione dello Stato pontificio.

9. Capitolazione della fortezza di Laon; dopo la capitolazione, per causa ignota salta la polveriera, molti rimangono morti o feriti; fra questi ultimi il duca Guglielmo di Mecklemburgo. — In questi giorni il generale Govone si dismette per ragioni di salute da ministro della guerra. Gli succede il generale Ricotti.

11. Le regie truppe italiane passano il confine pontificio. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i documenti relativi alla occupazione di Roma. — Il conte di San Martino ritorna da Roma dopo aver avuto un'udienza dal Santo Padre che rifiuta di aderire alle domande del Re d'Italia.

12. Nei primi giorni di questo mese avviene il naufragio della nave corazzata inglese *Captain* con oltre 400 vittime.

13. Circolare del conte di Bismark il quale dichiara che l'annessione dell'Alsazia e d'una parte della Lorena alla Germania è condizione indispensabile della pace. — Le truppe italiane entrano in Viterbo.

16. Le truppe italiane occupano Civitavecchia.

17. Apertura del Reichsrath austriaco.

18. Nei giorni 18 e 19 hanno luogo a Ferrières colloqui tra Giulio Favre ed il conte di Bismark per un armistizio e per la pace, ma con risultato negativo. Le condizioni imposte dalla Prussia sono dichiarate inaccettabili dal signor Giulio Favre.

19. Parigi è intieramente circondata dalle truppe tedesche. — Falliscono i tentativi del signor D'Arnim, ministro prussiano presso la Santa Sede, per ottenere che il governo pontificio deponga ogni pensiero di resistenza.

20. Le truppe italiane comandate dal generale Cadorna entrano in Roma dopo breve combattimento, in cui si hanno a deplorare pochi morti e feriti. Sono accolte con entusiasmo. Dimostrazioni di gioia in tutta Italia pel fausto avvenimento. — È arrestato a Konisberga il celebre democratico Jacoby.

21. Muore in Palermo il professore Enrico Amari.

23. Resa di Toul.

25. Muore in Aosta il conte Crotti, deputato al Parlamento italiano.

28. Capitolazione di Strasburgo.

30. Muore a Salò l'illustre storico comm. Cibrario, senatore del regno d'Italia.

Ottobre.

2. Roma e le provincie romane votano con ordine mirabile e ad immensa maggioranza il plebiscito che le riunisce al regno d'Italia.

4. In pochi giorni avvengono violentissime scosse di terremoto in provincia di Cosenza. Danni considerevoli.

7. I prussiani respingono una sortita dei francesi da Metz. — Garibaldi giunge a Marsiglia. — La guarnigione di Parigi fa una sortita.

8. Uno squadrone di ussari prussiani essendo stato assalito per sorpresa ad Ablis presso Versailles, i prussiani incendiano il villaggio. — Giunge a Firenze la deputazione delle provincie romane incaricata di presentare a S. M. i risultati del plebiscito. È accolta con grande entusiasmo.

9. La deputazione romana è ricevuta in udienza solenne a Pitti e presenta i risultati del plebiscito a S. M. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti con cui il plebiscito viene accettato e Roma e la provincia romana dichiarate parte integranti della monarchia. Vien pure pubblicato un decreto d'amnistia per i reati politici, in seguito al quale Giuseppe Mazzini e tutti gli altri arrestati per reati politici sono posti in libertà. — Arrivano a Tours Garibaldi e Gambetta. Quest'ultimo lasciò Parigi in pallon volante.

10. La deputazione romana lasciò Firenze. Una parte di essa si reca a Torino e Milano. — Il generale La Marmora si reca a Roma in qualità di luogotenente del Re.

11. Le truppe tedesche s'impadroniscono per assalto d'Orléans.

14. Il brigante Pilone è ucciso a Napoli da un appuntato di pubblica sicurezza. — Giunge in questo giorno a Firenze il signor Thiers che si era già recato in missione a Londra, Vienna e Pietroburgo. — Sortita delle truppe francesi da Metz; esse però non riescono neppure questa volta ad aprirsi la via.

16. Capitolazione di Soissons.

18. Muore a Moutiers (Savoia) monsignor Charvaz, già arcivescovo di Genova. — Nota circolare del ministro degli affari esteri d'Italia sulla quistione romana.

21. Viene affissa nelle Basiliche di Roma una lettera apostolica del Papa sul Concilio ecumenico. In essa il Papa protesta contro l'occupazione di Roma.

27. Capitolazione di Metz. Circa 200,000 francesi comandati dal maresciallo Bazaine si arrendono prigionieri.

28. Terremoto in Grecia che reca gravi danni. Durante questo mese continuano le scosse di terremoto anche in molte parti d'Italia.

31. I prussiani occupano Digione. Disordini a Parigi; il governo è tenuto prigioniero per parecchie ore all'*Hôtel de Ville*, e poi liberato dalla guardia nazionale. In seguito a ciò ha luogo a Parigi un nuovo plebiscito, che conferma il mandato al governo della difesa nazionale. — Circolare del governo russo che denunzia il trattato del 1856, relativo al Mar Nero.

Novembre.

1. Conferenze fra il signor Thiers ed il conte di Bismark a Versailles; ma neppur esse conducono ad un risultato favorevole per la pace. In questi giorni vanno pure falliti nuovi tentativi delle potenze neutrali, nel medesimo senso. — È sciolta la Camera dei deputati del regno d'Italia.

3. Il maresciallo Prim presenta alla Cortes spagnuole la candidatura del duca d'Aosta.

8. La Luogotenenza di Roma prende possesso del Quirinale. — Muore in Firenze Filippo De Boni. — Capitolazione di Verdun.

9. Combattimento presso Orléans. Le truppe tedesche sono costrette ad abbandonare la città.

16. Le Cortes eleggono re di spagna il duca d'Aosta.

20. Elezioni generali nel Regno d'Italia.

21. Muore a Padova Andrea Meneghini egregio patriota.

22. Sequestro dei giornali che pubblicano l'Enciclica del Papa.

23. Trattato che regola l'unione della Baviera alla Confederazione del Nord.

24. La duchessa d'Aosta dà felicemente alla luce un principe.

25. Le truppe tedesche occupano Thionville.

26. Convenzione militare fra la Germania del Nord e il Baden.

27. Hanno luogo in questi giorni parecchi combattimenti fra le truppe tedesche e l'esercito francese della Loira; i prussiani occupano Amiens, che poi abbandonano di nuovo.

28. Muore il commendatore Canestrini, direttore della Biblioteca nazionale di Firenze. — I francesi fanno in questi giorni parecchie sortite da Parigi, però senza alcun risultato.

30. Il marchese Torrearsa è nominato presidente del Senato d'Italia.

Dicembre.

1. Incendio della fabbrica dei tabacchi a Venezia.

3. Giunge a Firenze la deputazione spagnuola incaricata di offrire la corona al Duca d'Aosta. — Dopo una serie di combattimenti, i francesi sgombrano di nuovo Orléans. In seguito a questi fatti, il governo francese da Tours si trasferisce a Bordeaux.

4. La Deputazione spagnuola è ricevuta in udienza a Pitti. Il Duca d'Aosta accetta la corona di Spagna.

5. Solenne inaugurazione del Parlamento italiano. Discorso del Re.

6. L'on. Biancheri viene eletto presidente della nuova Camera dei deputati d'Italia. — I principi della Germania conferiscono al re di Prussia il titolo d'imperatore.

12. La Prussia dichiara di non credersi più obbligata a rispettare la neutralità del Lussemburgo.

17. Muore a Napoli il celebre maestro Saverio Mercadante.

18. I prussiani occupano Nuits dopo accanito combattimento.

21. La Camera dei deputati d'Italia vota la legge del plebiscito romano. — Nuove sortite dei francesi da Parigi.

22. Muore il cardinale Orfei, arcivescovo di Ravenna.

23. La Camera dei deputati d'Italia vota il trasferimento della capitale a Roma per la fine di giugno.

26. Il Re di Spagna s'imbarca alla Spezia per Cartagena.

27. Il generale Prim, assassinato da una mano di facinorosi mentre dalle Cortes ritornava a casa, è ferito mortalmente. Muore dopo pochi giorni in conseguenza delle ferite.

29. In seguito alle forti pioggie, la città di Roma è inondata. Gravi danni.

30. Il Senato del Regno d'Italia approva la legge del plebiscito romano. — Il Re d'Italia parte alla volta di Roma per recarvi sollievo ai danni dell'inondazione. — I prussiani, dopo breve bombardamento, occupano il Monte Avron presso Parigi. — Il Re di Spagna arriva a Cartagena.

31. Il Re Vittorio Emanuele è accolto a Roma con entusiasmo indescrivibile.

L'INONDAZIONE DI ROMA

Nella *Libertà* del 29 corrente si legge:

Le acque del Tevere inondarono diversi punti più bassi della città, per lo che molti cittadini rimasero sequestrati nelle loro case.

Le parti più danneggiate furono la contrada di Ripetta, quella dell'Orso e di Tordinona, nonchè la Rotonda, e alcuni viottoli dell'antico Ghetto. Il municipio fe' provvedere alle maggiori urgenze con servizio di barche, con provvisorie abitazioni per la povera gente colpita dall'innondazione negli abitati pianterreni.

Nelle ore pomeridiane di ieri le torbide onde crescevano e minacciavano di diventare anche maggiori. Asportavano molte piante, e tronchi di albero, palizzate, e rottami: alcuni animali, fra i quali due suini, e una quantità di piccoli oggetti di minor conto, che i barcaiuoli anche a pericolo tentavano riprendere per farne bottino.

A vedere questi perigliosi tentativi s'era lunghesso le rive e sui ponti radunata una immensa folla di gente che formava insieme al corso prepotente dell'acqua un tetro ma grandioso spettacolo.

Niuna disgrazia avemmo per buona ventura a deplorare in questo infortunio, che ha però danneggiato tante famiglie.

Lo straripamento del Tevere ha preso durante le ultime ore della notte e le prima della mattina proporzioni veramente colossali e spaventevoli. I quartieri più popolati e migliori, le piazze più vaste sono inondate; in piazza del Popolo l'acqua arriva ad un'altezza alla quale fino ad ora non era mai giunta. Che dire poi dei quartieri più bassi? Quivi l'inondazione ha prodotto danni gravissimi. Nelle misere catapecchie del Ghetto molti infelicissimi hanno perduto le poche e povere masserizie che avevano; a Ripetta, alla Longara, alla Rotonda sono avvenuti danni grandissimi, ed il solo conforto ad essi è che fino ad ora, per quanto sappiamo, non si ha da lamentare la perdita di nessuna vita umana.

— Sappiamo che l'amministrazione pubblica non ha mancato di provvedere, per quanto ha potuto, a diminuire i mali dell'inondazione. Fino da ieri sera si sono fatte numerose distribuzioni di pane agli abitanti delle case che non possono muoversi.

Questa mattina sono stati presi opportuni concerti fra il principe Doria ed il generale Cosenz per soccorrere i danneggiati. Si è proceduto e si procede tuttavia alla requisizione di carretti e barche; inoltre si è ordinato ai fornai di tenere a disposizione grandi quantità di pane, per fornire gli incaricati municipali che andranno a ritirarlo, muniti di appositi contrassegni.

— *Ore* 12 — Siamo assicurati che fino da ora la direzione dei provvedimenti da prendersi per riparare ai danni dell'inondazione è stata assunta dal generale Cosenz, comandante la divisione di Roma.

UN EQUIPAGGIO ASSASSINATO

Nel *Commercio di Genova* del 30 dicembre si legge:

Il 3 novembre, alle ore 10 del mattino, l'equipaggio della goletta italiana *Fioravanti*, che trovavasi ancorata presso la costa del Chaco, presso Goya, nella località detta *Los Temas*, venne assalito da una masnada di traditori e codardi selvaggi che in pochi minuti lo spogliarono e ammazzarono i poveri marinai, e fecero divorare dalle fiamme il bastimento, nel modo più orrendo, salvandosi per miracolo della provvidenza il capitano.

L'equipaggio si componeva degli individui seguenti: capitano: Giuseppe Repetto; marinai: Giuseppe Ravenna, Giovanni Campodonico, Antonio Nicora e Vincenzo Solari, tutti genovesi ed uomini di buona riputazione e di onorate famiglie.

Il capitano era nella sua camera, e l'equipaggio si trovava occupato nella carica; il cuciniere seduto sull'opera morta spennacchiava un'anitra che pochi momenti avanti aveva cacciata.

Ecco che tutto ad un tratto una scarica di fucile sorte da quel bosco colpendo nel capo il dispensiere che cade istantaneamente all'acqua; subito dopo il tiro l'assassino gridò *a la larga muchachos!* Apparì una moltitudine di selvaggi che rimanevano nascosti aspettando la parola d'ordine, assalirono improvvisamente il bastimento, scaricando fucilate e frecce sopra gl'indifesi marinai; parte s'impossessarono subitamente della lancia, parte assalirono la camera, ed infine in un batter d'occhio s'impossessarono di tutto.

Il capitano vedendosi così attaccato e coll'equipaggio disarmato, convinto dell'impossibile difesa e resistenza, si getta nell'acqua per traversare il fiume a nuoto, e sebben visto e perseguitato da alcuni degli aggressori con una *canoa*, egli, buon nuotatore, riesci ad allontanarsi immergendosi sott'acqua, e fortunatamente un *raigon* lo tolse alla vista di quei cannibali. Essi, credendolo forse affogato, volsero ad attaccare un'altra barchetta nella quale era fuggito un marinaio con una donna e un giornaliero che tentavano salvarsi, ma invano, chè gli assassini li inseguirono e li sorpresero. Essi tentarono prima difendersi, poi si provarono a moverli a compassione; ma non esiste in quelle fiere; sono tutti massacrati. A bordo intanto succedeva la medesima scena; gridi di angustia, suppliche, saccheggio, ubbrichezza, ecc.

Il capitano, fidando nelle proprie forze, senza scoraggiarsi, seguitò nuotando sino che arrivò ad un punto dove poteva farsi scorgere da un barco che veniva in giù, onde essere trasportato a Goya. Da esso fu raccolto infatti ed arrivò colà alle 4 pom., presentandosi immediatamente tutto sfigurato alla capitania del porto, la quale non trascurò di prendere le urgenti misure. Noleggiarono il vaporetto *San Giuseppe*, che per mancanza d'elementi necessari non potè partire nella medesima notte, ma solo il giorno dopo; andarono il capitano del porto, 18 o 20 marinai, una dozzina di soldati ed altre persone più notevoli di questa città (in numero di 40, bene armati). Arrivarono colà alle 8 pom., ma già era tardi! Quei barbari selvaggi, dopo avere ammazzato, spogliato e depredato tutto quello che esisteva nel bastimento, lo incendiarono.

Rinvennero alla distanza di tre quadre più abbasso del successo sopra la sponda il cadavere di Ravenna trafitto da dieci o dodici lanciate, disteso al sole, e dei suoi compagni non si sa niente. Il capitano del porto ha prese le dovute misure, ma però non arrivò a tempo (sempre al solito). Si dice che gli assassini siano indiani, in numero di 100 (di S. Gabriel), e si sospetta che tra questi vi sia qualcheduno più domestico o mansueto, che avrebbe incitato gli altri a commettere così nefando crimine.

Si salvò il lavoratore che stava nella canoa col Campodonico e la Cina; egli è ferito, e dice che potè salvarsi gettandosi nell'acqua alla disperata, lasciando in essa il marinaio e la donna; egli diede queste dichiarazioni alle autorità locali, che lo chiamarono in giudizio . . . . . .

Si rinvenne la canoa ove stavano quegli infelici, ma vuota, con molti colpi di palle e di lancie.

NOTIZIE ESTERE

Quest'oggi ci manca il corriere d'oltr'Alpi.

Troviamo nei giornali francesi del 27 i seguenti rapporti militari sulle ultime sortite di Parigi:

« 21 *dicembre*, 2 *pom*.

« L'attacco incominciò questa mattina con grande sviluppo dal monte Valérien sino a Nogent.

« Il combattimento è impegnato e continua con indizi favorevoli per noi su tutti i punti.

« Cento prigionieri prussiani provenienti da Le Bourget furono condotti a St-Denis.

« Il governatore è alla testa delle truppe.

« *Il generale, capo di stato maggiore*
« SCHMITZ. »

« 21 *dicembre, sera*.

« Le operazioni militari impegnate quest'oggi furono interrotte dalla notte.

« Sulla nostra destra, i generali di Malroy e Blaise, sotto gli ordini del generale Vinoy, hanno occupato felicemente Neuilly-sur-Marne, Ville Evrard e la Casa-bianca. Il fuoco del nemico è stato ridotto al silenzio su tutti i punti dove aveva stabilito le sue batterie per paralizzare la nostra azione, in seguito ad un combattimento vivissimo di artiglieria.

« Il generale Favé, comandante l'artiglieria del 3° esercito, è stato ferito.

« L'altipiano di Avron ed il forte di Nogent hanno appoggiato l'operazione.

« Sin dal mattino le truppe dell'ammiraglio De la Roncière hanno attaccato Le Bourget; esse erano composte di marinai, di truppe di linea e di guardie mobili della Senna.

« La prima colonna ch'era penetrata nel villaggio non ha potuto mantenervisi; essa si è ritirata dopo aver fatto un centinaio di prigionieri, che furono diretti a Parigi. — Il generale Ducrot fece allora avanzare una parte della sua artiglieria, che impegnò un'azione violentissima contro le batterie di Pont-Iblon e di Blancmesnil. Egli occupa questa sera la fattoria di Groslay e Drancy.

« Dalla parte del Mont-Valérien, il generale Noël, verso le sette di mattina, fece una forte dimostrazione a sinistra su Montretout, al centro su Bergenval e Longboyeau, nel mentre sulla sua destra il capo di battaglione Faure, comandante del genio di Mont-Valérien, s'impadroniva dell'isola di Chiard. Al momento in cui questo ufficiale superiore vi penetrava alla testa d'una compagnia di franchi-tiratori di Parigi, egli fu ferito gravemente. Il capitano Haas, che comandava questa compagnia, fu ucciso.

« La guardia nazionale mobilizzata è stata impegnata colle truppe; tutti dimostrarono un grande ardore.

« La cifra dei nostri feriti non è ancora conosciuta; essa non è molto considerevole, avuto riguardo al vasto perimetro sul quale si sono sviluppate le operazioni. Però, i marinai e la guarnigione di San Dionigi fecero perdite abbastanza serie nell'attacco del Bourget, che d'altronde è stato molto contrariato da una nebbia intensa, molto imbarazzante per l'azione della nostra artiglieria.

« Il governatore passa la notte colle truppe sul luogo dell'azione.

« Parigi, 21 dicembre 1870.

« *Il generale*
capo di stato-maggiore generale
« SCHMITZ. »

L'*Electeur Libre* dà i seguenti particolari su questo affare:

« Le Bourget non è stato conservato. Vi eravamo entrati; ma questo villaggio confina colla via con una lunga fila di case. I prussiani le avevano fortificate ed era troppo micidiale continuare ad attaccare nemici invisibili. Si è quindi fatto bene a non ostinarsi per amor proprio. Si è conservato Drancy.

« Nella stazione di St-Denis, dove si trovava il maggior numero di feriti, essi non erano fortunatamente numerosi. Si ha da deplorare la morte di quattro o cinque ufficiali distinti della marina.

« Dalla parte di Versailles le nostre truppe si sono avanzate sino a St-Cloud, all'altezza della casa del curato. Non si sono veduti prussiani. Dalla parte di Bougival una viva fucilata ci ha accolti di faccia all'isola di Chiard.

« Insomma, noi non possiamo concludere nulla da questa giornata. Noi dormiamo nelle nostre posizioni. I generali Trochu, Vinoy e Ducrot furono energici come sempre.

« Domani ed i giorni seguenti la lotta continuerà. Noi abbiamo un'artiglieria formidabile; dobbiamo quindi avere buona speranza. »

CRONACA DI FIRENZE

Non abbiamo mai parlato della elezione che deve farsi domani il 18 collegio di Santo Spirito, tanto ci parve assicurata l'elezione dell'egregio Adriano Mari, massime che dopo che con isquisita cortesia l'esimio professore Cipriani dichiarava di non volergli essere competitore.

La quistione adunque per noi si risolve nell'invitare gli elettori a recarsi in numero bastevole all'urna per togliersi il fastidio d'una seconda votazione di ballottaggio.

Egli è vero che questa elezione cade nel primo giorno dell'anno che vi sono le visite a farsi e mille altre cose; ma via, appunto dacchè si è in giro, una visita anche alla sezione elettorale dove si deve deporre il proprio voto, non può essere un gran peso di più aggiunto a tutti gli altri, che il primo giorno d'ogni anno reca come suo tradizionale contingente.

Coraggio adunque, e dimani sera speriamo di salutare l'onorevole nostro amico avv. Adriano Mari a degno collega degli onorevoli Ricasoli, Peruzzi e Fenzi.

I principi Rocca-Gorga e Baldassare Odescalchi presiedono a Roma un Comitato per i soccorsi che si raccolgono in vantaggio delle vittime dell'inondazione.

Siamo stati invitati ad aprire le nostre colonne a questa sottoscrizione, e noi di buon cuore lo facciamo, come trasmetteremo, a suo tempo, al Comitato di Roma, le somme che avremo raccolte.

La Direzione generale delle strade ferrate romane avvisa che, dovendosi applicare dal 1° gennaio 1871 sulla rete ex-pontificia la legge del 1° aprile 1862, n° 52, con cui è stabilita l'imposta del decimo di guerra sui trasporti a grande velocità, a partire da questa epoca la tassa attualmente in vigore spettante al percorso sulla rete romana, tanto per il traffico in partenza o destinazione che per quello in transito, sarà aumentata del 10 per cento da corrispondersi al governo.

La stessa previene il pubblico che, ad incominciare dal 31 dicembre scorso, saranno effettuati, finchè dura la interruzione della linea Narni-Roma, i due seguenti treni diretti fra Firenze e Roma, per la via di Civitavecchia:

A DIRETTO	1.a e 2.a cl.	B DIRETTO	1.a e 2.a cl.
Firenze (stazione centrale)	part. 8 55 p.	Rona	part. 9 40 p.
Empoli	9 37	Montalto	1 20 a.
San Romano	10 1	Orbetello	2 13
Pisa (stazione centrale)	10 51	Groseto	3 6
Livorno (San Marco)	11 34	Cecna	5 25
Cecina	12 50 a.	Livorno (S. Marco)	6 59
Grosseto	3 9	Pisa (stazione centrale)	7 33
Orbetello	4 3	San Romano	8 16
Montalto	4 53	Enpoli	8 39
Roma	arr. 8 25 a.	Firenze (stazione centrale)	9 25 a.

MILANO - STABILIMENTO TIPOGRAFICO-LETTERARIO DI E. TREVES, EDITORE, VIA SOLFERINO, NUM. 11 - MILANO

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1871

IL CORRIERE DI MILANO

Giornale politico quotidiano

DI GRANDISSIMO FORMATO

Rivista politica — Rivista della stampa italiana, — della stampa estera — Carteggi particolari da Firenze, da Roma, da Torino, da Napoli, da Palermo, da Parigi, da Vienna, ecc. — Lettere parlamentari — Telegrammi particolari — Articoli economici di G. Boccardo — La settimana letteraria di Petrucelli della Gattina, F. D'Arcais, F. Torelli, ecc. — La settimana teatrale, di P. Ferrari — Rivista scientifica, di C. Marinoni — Rivista agraria, di A. Caccianiga — Rivista industriale, dell'ingegnere L. Trevellini — Cronaca di Arrigo Boito ecc.

Romanzo di WILKIE COLLINS in appendice: ARMADALE O I DUE OMONIMI

IL CORRIERE esce ogni giorno in grandissimo formato, a cinque colonne, in caratteri nuovi, fusi appositamente, e carta sopraffina, fabbricata appositamente.

In un anno di vita il CORRIERE ha già conquistato un posto principale nella stampa italiana per la moderazione della sua polemica, per la moltiplicità e sicurezza delle sue informazioni, e per il valore riconosciuto dei suoi collaboratori, in tutti i rami.

		Anno	Sem.	Trim.
Milano . .	It. L.	36	19	10
Regno d'Italia	It. L.	40	21	11

Per l'estero aggiungere le spese di posta.

Si ricevono pure associazioni mensili: per L. 3 50 in Milano; L. 4 in tutta Italia.

PREMII STRAORDINARII

Ogni associato riceve *gratuitamente*, per tutta la durata della sua associazione, L'UNIVERSO ILLUSTRATO, che esce ogni domenica in 16 pagine a tre colonne.

Gli associati annui che mandano L. 36 in Milano, e L. 40 in tutto il Regno, ricevono:

1° il giornale illustrato, come sopra, per tutto l'anno; 2° otto volumi della *Biblioteca Amena* a loro scelta (aggiungendo 80 centesimi per le spese di posta).

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

a Centesimi 5 *il numero*

DUE NUMERI PER SETTIMANA

Se ne tirano **45,000** esemplari.

Ogni settimana pubblica una biografia con un ritratto; una veduta di città italiana con descrizione relativa; una veduta di città straniera con descrizione relativa; un articolo di scienza popolare, di storia naturale, di nuove invenzioni, con relative incisioni; una Cronaca settimanale, con una o più incisioni d'attualità; un romanzo illustrato; un quadro o una statua d'autore celebre, antico e moderno. Fra gli argomenti più interessanti si additano ora: *L'Infanzia degli Uomini celebri* (illustr.); *I capolavori dell'arte italiana* (illustr.); *L'aneddoto nella storia.* Il successo favoloso di questo giornale si accresce ogni giorno, e non vi ha borgo e villaggio in Italia dove non ne penetri qualche copia.

Ogni domenica e ogni giovedì esce un foglio di 24 colonne con 4 o 5 incisioni, per soli 5 cent.

Prezzo d'associazione:

Anno L. 5 60 — Semestre L. 3.

L'UNIVERSO ILLUSTRATO

Giornale per tutti

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

Vero giornale delle famiglie e del popolo, esso non ha risparmiato alcun sacrificio per conquistare il posto che occupa alla testa di tutte le pubblicazioni illustrate. Oltre alla bellezza e all'attualità delle sue incisioni, l'*Universo Illustrato*, diretto dal cav. E. Treves, primeggia per il testo che può rivaleggiare con le più celebri riviste, e si vedono succedersi nelle sue colonne i nomi degli scrittori più amati e più eminenti del nostro paese, come G. Boccardo, M. Lessona, P. Lioy, Dall'Ongaro, A. G. Barrili, P. Mantegazza, G. Prati, L. Settembrini, G. Zanella, N. Tommaséo, R. Zendrini, C. D'Ormeville, R. Colucci, L. Capranica, ecc.

Esce in tutt'Italia tutte le domeniche, in 16 pagine grandi a tre colonne. — Gli associati ricevono IN DONO, al fine d'ogni volume, la coperta, il frontespizio e l'indice.

L. 8 l'anno — 4 il semestre — 2 il trimestre.

Un mese di saggio 65 cent.

Nel 1871 si pubblicherà: *Lo Studente spagnuolo*, di Longfellow, prima traduzione del dottor A. Bazzani; *Il marchese di Tregle*, romanzo di F. Petruccelli della Gattina; *Bizzarrie scientifiche*, di G. Costantini di Pisa; *Fallo ed ammenda*, romanzo di Adelchi, ecc.

SUPPLEMENTO DI MODE

Si compone di un figurino colorato al 2° numero di ogni mese, di una grande tavola di ricami al 4° numero di ogni mese, e di una tavola di tappezzeria o lavori all'uncinetto ogni trimestre. L'associazione all'*Universo Illustrato* col *Supplemento di mode* costa L. 14 l'anno, 7 il semestre, 3 50 il trimestre, franco in tutto il Regno.

PREMIO A chi si associa a tutto l'anno 1871, mandando L. 8 (o L. 14 se col *Supplemento di mode*) DIRETTAMENTE alla nostra Casa, riceverà in regalo le *Tragedie di Vittorio Alfieri* (aggiungendo 50 centesimi per l'affrancazione).

L'anno I a IV (1867 a 1870) sono completi. Essi formano ciascuno un volume di 856 pagine a tre colonne, con oltre 430 incisioni, e costano L. 8 ciascuno.

L'ORIENTE PITTORESCO

Quadri storico-geografici descrittivi disegnati dal vero da A. Löffler e descritti da M. Busch.

Tradotta dall'orig. tedesco dal prof. F. Pastrello.

Le 23 incisioni che adornano quest'opera posseggono un merito eminentemente artistico: i relativi disegni furono eseguiti sul luogo dal paesista A. Löffler; il testo dal dott. Busch, distinto e notissimo autore che si recò per tre anni consecutivi nell'Oriente.

Si pubblica in 16 fascicoli in formato 4 grande.

Ogni fascicolo contiene due incisioni in acciaio artisticamente eseguite, nonchè il relativo testo.

Ogni mese escono uno od al più due fascicoli. — Sono usciti 7 fascicoli.

Il prezzo di ogni fascicolo è di italiane L. 1 50.

Col 1° Gennaio 1871

COMINCIERÀ LE SUE PUBBLICAZIONI IL NUOVO ED ILLUSTRATO

GIORNALE POPOLARE DI VIAGGI

Onde rendere sempre più popolare nel nostro paese la cognizione della geografia che anco gli ultimi avvenimenti hanno dimostrata così necessaria, si comincia col 1871 questa nuova pubblicazione.

1° Gli ultimi viaggi.
2° I più celebri e più interessanti tra i viaggi antichi.
3° Biografie di viaggiatori.
4° Notizie statistiche.

Ogni rubrica sarà riccamente illustrata.

Fra i viaggi in pronto possiamo annunziare: NAPOLI di Marco Monnier, e il celebre viaggio di *Vambéry* al PAESE DI BOKHARA.

Uscirà ogni settimana un fascicolo di 16 pagine con 8 a 9 incisioni.

Ogni volume avrà il suo indice e la sua copertina

L. **12** l'anno — L. **6** il semestre — L. **3** il trimertre

PREMIO Chi si associa all'intera annata mandando *direttamente* L. 12 alla nosta casa, ha diritto AL REGALO DI 3 LIRE in libri del nostro Catalogo generale a sua scelta.

NB. Aggiungere 80 cent. per le spese postali.

LA

SACRA BIBBIA

ANTICO E NUOVO TESTAMENTO

ILLUSTRATA DA 230 GRANDI QUADRI

DI

GUSTAVO DORÉ

E IL TESTO ORNATO DA GIACOMELLI

È APERTA L'ASSOCIAZIONE

al 2° ed ultimo volume

Del secondo volume escono regolarmente due numeri per settimana.

25 centesimi il numero

Ogni numero comprende 4 pagine di testo, ed un gran quadro di Doré.

Cinque numeri formano una dispensa. La Dispensa consta quindi di 20 pagine di testo e 5 quadri di Doré; il tutto avvolto in una coperta, e rotolato con cura, si manda franco per la posta. Esce una dispensa ogni 20 giorni. — *Sono uscite 31 dispense.*

Lire **1 25** *la dispensa, edizione di lusso.*
Lire **3** *la dispensa, edizione di gran lusso.*

Chi manda lire 23 rimane associato a tutto il secondo volume, edizione di lusso. Chi manda lire 45, riceve il primo volume, e rimane pure associato al secondo.

Per *l'edizione di gran lusso*, mandar lire 60 per ciascun volume.

È RIAPERTA L'ASSOCIAZIONE

al 1° volume.

Mentre imprendiamo alacremente la stampa del Secondo ed ultimo volume, riapriamo l'associazione al primo per comodità di quelle famiglie che non volessero sborsare in una volta tutto il prezzo.

Il primo volume è composto di 530 grandi pagine in foglio a due colonne con 120 quadri di Doré. Eccone il prezzo:

Prezzo del primo volume, *edizione di lusso* . . . . L. 25
Il medesimo legato in tela con fregi d'oro . . . . » 30
Prezzo del primo vol., *edizione di gran lusso* . . . . . . » 60
Il medesimo legato in tela con fregi d'oro . . . . » 66

Chi desidera avere lo stesso volume in associazione può ottenerlo a dispense. Ogni dispensa consta di 20 grandi pagine in foglio, e 5 grandi quadri di Doré. Ogni dispensa costa L. 1 25 nell'edizione di lusso; L. 3 nell'edizione di gran lusso. Il socio dichiara ogni quanto tempo desidera ricevere una dispensa, e manda il pagamento anticipato di ciascuna di esse. Il socio può abbreviare a suo piacere il tempo della consegna, essendo l'opera già completa.

L'edizione di gran lusso è una rarità bibliografica, essendo tirata solo a 300 esemplari. Ogni esemplare è numerato e porta il nome dell'associato.

IL GIRO DEL MONDO

Giornale di geografia, viaggi e costumi

1871. — Anno VIII. — Vol. XV e XVI

L. **25** *l'anno* — **13** *il sem.* — **7** *il trim.*

Tutti conoscono questo celebre giornale, unico nel suo genere, nella ricchezza delle incisioni e nella inaudita diffusione. Esso si pubblica in 11 capitali ed in 11 lingue diverse. L'edizione italiana esce in Milano da 6 anni, ed ha avuto il merito di raccontare ed illustrare i recenti viaggi di Livingstone, di Speke e Grant, di Baker, di Vambery, di Humbert al Giappone, di Hayes al mar polare, di Wey a Roma, del dott. Blanc in Abissinia, di Simonin fra gl'indiani Pelli-Rosse, e nelle isole del guano, di Agassiz al Brasile, di Raynal nelle isole Auckland, di Burton fra i Mormoni, di Doré in Spagna, di Dora d'Istria al golfo della Spezia, di Carlo Grand sul Monte Rosa, le caccie di Andersson e di Baker, ecc.

Ogni semestre forma un volume di 416 pagine, con oltre 200 grandi incisioni, e gli associati ricevono al fine dei volumi la coperta ed il frontispizio. — Esce un fascicolo di 16 pagine, ogni giovedì, con una copertina ricca di notizie geografiche.

I 14 volumi usciti (1864 a 1870) presentano complessivamente pagine 5700 con 3580 incisioni e 175 carte geografiche. Costano L. 150.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE

al V volume che incomincia col 1° gennaio 1871. Ogni volume fa opera da sè.

PREMIO, Chi si associa all'intera annata, mandando DIRETTAMENTE L. 25 alla nostra casa ha diritto

al regalo di 10 lire

in libri del nostro Catalogo generale a sua scelta.

NB. Aggiungere una lira per le spese postali.

LA GUERRA DEL 1870

ILLUSTRATA

Questa pubblicazione della nostra casa si distingue dalle altre dello stesso genere:

1. per la sua Cronaca della guerra

compilata con cura speciale dal signor Emilio Treves. Questa cronaca registra i fatti giorno per giorno dopo averli riscontrati sulle fonti francesi e tedesche e col confronto delle varie relazioni. Registra pure i documenti diplomatici, dando di taluni il testo, di altri il fedele riassunto, e citandoli tutti sotto la loro data. Registra infine gli altri fatti che avvengono nel mondo, per cui viene a formare una storia universale documentata di quest'anno memorabile che, oltre alla guerra franco-germanica, ci ha dato la liberazione di Roma, e vede risorgere la questione di Oriente.

2. per le sue illustrazioni, che non sono nè di fantasia, nè ricavate da una sola origine, ma che sono scelte dai giornali più accreditati del mondo che hanno i loro corrispondenti e disegnatori nei due campi. Così il nostro **Album** riproduce i disegni migliori e presi dal vero, che si trovano nei fogli illustrati di Londra, di Parigi, di Berlino, di Stuttgard, di Bruxelle, di Nuova-York.

L'opera completa sarà divisa in 34 fascicoli.

Ogni fascicolo contiene 8 pagine di testo a 3 colonne con 4 a 5 incisioni.

Sono già usciti 18 fascicoli

NEI QUALI SI TROVANO LE SEGUENTI INCISIONI:

Grandi ritratti: Re di Prussia, i due Principi, Bismarck, Moltke, Roon, Steinmetz, Falkenstein, Herwart, e il generale Ubrich difensore di Strasburgo. — *Piccoli ritratti:* dei generali prussiani; di Changarnier, Trochu, Wimpffen, Bourbaki, Ladmirault, Colson, Douay, Raoult, Vogué, ecc.

Battaglie: Combattimento di Niederbronn; presa di Saarbruck; battaglia di Weissenburg (veduta generale in 2 pagine e un episodio; battaglia di Wörth (veduta generale, due episodii e la pianta); battaglia di Forbach (veduta generale in 2 pagine e la pianta); battaglia di Mars-le-Tour (in 2 pagine); battaglia di Gravelotte (in 2 pagine); la resa di Sédan (5 incisioni); l'entrata dei prussiani a Metz (in 2 pagine); combattimento di Villejuif la catastrofe di Laon (in 2 pagine).

L'assedio di Strasburgo (3 inc.) — Pianta della città e fortezza. — Il bombardamento. — La resa (in 2 pag.) — Strasburgo dopo la resa (in 2 pag.)

L'assedio di Toul: Intimazione della resa.

L'assedio di Metz: L'arsenale; la porta dei tedeschi; il forte di S. Quintino.

I lavori delle fortificazioni di Parigi; Monte Valeriano; Viadotto di Courbevoie; avamposti prussiani a St-Cloud.

Vedute: Fortezza di Bitche; il castello Bellevue; Wilhelmoshöe; i dintorni di Sédan; Donchery.

La cavalleria prussiana — L'esercito popolare in Francia.

Il re di Prussia che riceve la dichiarazione di guerra. — Suo arrivo al castello di Bellevue. — Il principe reale che distribuisce la croce di ferro a Versailles, sul piedestallo della statua di Luigi XIV (in 2 pag.) — Ecc., ecc.

PREZZO DELL'OPERA COMPLETA:

Lire Sei

col dono della *Carta del Teatro della guerra*

LA

SCIENZA DEL POPOLO

RACCOLTA DI LETTURE SCIENTIFICHE POPOLARI FATTE IN ITALIA

A Centesimi **25** *al volume.*

Ogni sabbato esce un elegante volumetto, che contiene la trattazione di un argomento completo, fatta da uno od altro dei più distinti professori delle Università italiane. È una conversazione scientifica per settimana. Quest'acclamata raccolta ha già completata la *prima serie di* 100 *volumi*, scritti da Matteucci, Mamiani, Cocchi, Generali, Herzen, Canestrini, Lioy, Namias, Saredo, Sestini, Denza, Milani, Vegni, Parlatore, Villari, Donati, Selmi, G. Cantoni, Gabelli, Ponsiglioni, Marchi, ecc. Si manda l'indice a chi lo richiede.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE

alla **seconda serie** di altri 100 vol.

Per 100 volumi, 20 lire anticipate
» 50 » 11 »
Centesimi 25 al volume.

Gli associati avranno titolo di *Soci promotori della scienza del popolo*. I loro nomi saranno stampati sui volumi stessi della *Scienza del Popolo*.

Della 11.a serie sono già uscite: *le letture popolari*, del prof. A. Ponsiglioni; *spugne e coralli*, del prof. Pietro Marchi, con una tavola litografica; *dell'etere cosmico*, del dott. Parodi Pier Paolo; *il rinnovamento continuo del corpo umano*, pel professore Francesco Todaro; *la zoologia odierna*, del prof. G. Canestrini.

La prima serie completa costa **L. 24.**

LA VITA E I COSTUMI

DEGLI ANIMALI

di LUIGI FIGUIER

Opera illustrata da più di 3000 magnifiche incisioni

L'OPERA È DIVISA IN 5 VOLUMI.

I. *I Mammiferi*, con numerose Note ed Aggiunte sulle razze ovine, bovine e cavalline in Italia. Un magnifico volume di 320 pagine a due colonne con 282 incisioni (completo).

II. *Gli Uccelli*, con numerosi estratti dell'opera di Paolo Savi sugli uccelli dell'Italia. Un magnifico volume di 228 pagine a due colonne con 282 incisioni (completo).

III. *I Rettili, gli Anfibii ed i Pesci*, con aggiunte di Gené, Issel, Bonaparte, De Filippi, Carlo Cattaneo, Lessona, Cetti, Marinoni, ecc. Un magnifico volume di 196 pagine a due colonne con 161 incisioni (completo).

IV. *Gl'Insetti*, con aggiunte di M. Lessona, F. Franceschini, G. Gené, P. Gervais e C. Marinoni. Un magnifico volume di 290 pagine a due colonne con 591 incisioni (completo).

V. *I Molluschi ed i Zoofiti* (in preparazione).

Ogni volume sta perfettamente da sè e comprende da 30 a 40 fascicoli di otto pagine a due colonne nello stesso formato della *Storia della Natura* di Pouchet e con egual ricchezza d'illustrazioni.

Centesimi **10** il fascicolo.

Se ne pubblicano due fascicoli per settimana. — Chi si vuole associare anticipatamente a tutta l'opera, mandi **Lire Quindici.**

Sono già completi i quattro primi volumi, che separatamente si vendono a L. **4** l'uno (e L. **6** nell'edizione di lusso). Si può averli elegantemente legati, aggiungendo L. **2** per la legatura di ciascun volume.

STORIA

DELLE RIVOLUZIONI D'ITALIA

PER

GIUSEPPE FERRARI

Deputato al Parlamento

Prima Edizione Italiana

Con numerose aggiunte dell'Autore

Quest'insigne opera storica esce per la prima volta in italiano. L'autore la scrisse durante il suo esilio a Parigi; e l'edizione francese, pubblicata dall'editore di Guizot, di Villemain, di Cousin, è da lungo tempo esaurita. L'autore stesso ne dà ora l'edizione italiana, arricchita di nuovi studi, di nuove ricerche importanti. Non occorre far gli elogi d'un'opera che eccitò l'esame dei dotti e degli storici di tutte le nazioni, che riscosse l'ammirazione di Renan, di Proudon, di Montanelli, d'Arnaud de l'Ariège, di Zeller. Il Ferrari applicò a tutta la storia d'Italia la filosofia del Vico.

L'Edizione Italiana esce a dispense di **96** pagine in-8 in caratteri nuovi

Costa **Una Lira** la dispensa.

Da SEI a SETTE dispense formeranno un volume. — L'opera completa sarà compresa in **3** grandi volumi da **600** a **700** pagine circa.

È COMPLETO IL **1°** VOLUME

e si pubblica regolarmente una dispensa ogni 20 giorni.

Chi manda L. **8**

si terrà associato a tutta l'opera.

ROMA

la capitale d'Italia

DI

VITTORIO BERSEZIO

È una completa descrizione *topografica, artistica, storica* della città eterna sotto tutti i suoi aspetti: — la ROMA PAGANA, la ROMA ECCLESIASTICA, la ROMA MODERNA, la ROMA DEI CESARI e la ROMA DEI PAPI e infine la CAPITALE.

L'opera sarà illustrata da

OLTRE **200** MAGNIFICHE INCISIONI

di tutti i monumenti, le meraviglie, i quadri, i personaggi storici e i costumi di Roma.

L'illustre e popolare scrittore a cui abbiamo affidato questo lavoro, è una garanzia della coscienza, della diligenza e dell'amenità con cui il libro sarà scritto, sicchè testo ed incisioni vi siano ugualmente pregevoli; e l'opera completa formerà un monumento di letteratura e di arte, degna di ricordare quest'anno memorabile in cui Roma fu aggiunta all'Italia.

L'opera si pubblica a dispense.

Ogni dispensa è di **8** pagine in-8 a due colonne: **8** colonne di testo; **4** pagine d'incisioni.

Centesimi **5** *la dispensa.*

L'opera completa sarà compresa in **40** dispense.

Escono due o tre dispense per settimana.

Chi vuol associarsi all'opera completa mandi **lire cinque** anticipate

Oltre a quest'edizione economica si fa un'edizione di gran lusso a soli 300 esemplari. Questa edizione di gran lusso non si venderà a dispense separate, e non verrà messa in commercio; si ricevono soltanto associazioni anticipate **per lire 7 50.**

Il nome degli associati di ambedue le edizioni sarà stampato in fine dell'opera.

Sono uscite 10 dispense.

L'UOMO E LE RAZZE UMANE

DI

LUIGI FIGUIER

L'OPERA SARÀ DIVISA IN TRE VOLUMI

I. *La terra prima del Diluvio.*
II. *L'uomo primitivo.*
III. *Le razze umane.*

Si pubblicherà a dispense illustrate nello stesso formato ed ordine della *Vita e i costumi degli Animali*, di cui questa opera forma il seguito.

Cent. **10** il fasc. — L. **2 50** il vol.

L. **10** l'opera completa.

LA SPAGNA

STRAORDINARIA PUBBLICAZIONE

con oltre **500** disegni

DI GUSTAVO DORÈ

Il grande avvenimento per il quale un principe italiano è assunto al trono di Spagna, richiama l'attenzione e le simpatie del pubblico verso la terra di Cervantes, nella quale sono profuse a larga mano le bellezze della natura e dell'arte. Come una nobile nazione e come sorella nostra, essa ha diritto ad essere meglio conosciuta fra noi: i nuovi legami che ci uniranno d'ora innanzi fanno di ciò un'assoluta necessità. Per conseguire questo scopo, prendiamo a pubblicare il più recente, il più completo, il più brillante dei viaggi in Ispagna — quello del barone Carlo Devillier — che sarà arricchito di note sulla storia, sulla letteratura e sulle condizioni politiche e sociali di quel nobile paese.

Questa nuova pubblicazione sarà un'eminente opera d'arte perchè comprenderà

più di 500 disegni di Gustavo Dorè

L'opera sarà illustrata *esclusivamente* da questo grande artista. Vi saranno incisioni intercalate nel testo ed incisioni tirate a parte.

Esce a dispense. Ogni dispensa è composta d'una tavola di Doré tirata a parte in carta sopraffina e di otto pagine di testo. Anco nel testo sono intercalati disegni dello stesso Dorè. Venti dispense formano una serie. L'opera completa sarà compresa in 5 serie, ossia 100 dispense.

Centesimi 20 la dispensa

Escono tre dispense per settimana.

Secondo le abitudini del nostro Stabilimento se ne fanno due edizioni, cioè:

Un'edizione economica al prezzo di L. 3 50
» di lusso » L. 5 —

Chi manda un vaglia di L. 14 rimane associato all'opera completa, edizione economica
» » L. 20 » » » edizione di lusso.

Non si vendono le dispense separate dell'edizione di lusso al fine di conservare il pregio artistico ed eccezionale di questa pubblicazione.

Mandare 10 centesimi in francobolli pel catalogo generale e pei manifesti particolareggiati di ogni pubblicazione.

Dirigere Commissioni e Vaglia ad E. TREVES, Editore in Milano, via Solferino, Num. 11.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 decembre contiene:

1. La legge sul plebiscito di Roma e delle provincie romane.

2. La legge del 30 decembre 1870, n° 6161, che approva gli stati di prima previsione della spesa pel 1871.

3. La legge in data di Roma, 31 dicembre, n° 6162, che approva gli stati di prima previsione dell'entrata pel 1871.

4. La legge in data di Roma, 31 dicembre, n° 6163, che approva nuove e maggiori spese nei bilanci 1869 e 1870 ed anni precedenti ed ordinate economie.

5. Un R. decreto del 16 novembre, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, adottato dalla Deputazione provinciale di Ferrara.

6. Nomine e disposizioni dell'ufficialità dell'esercito.

CRONACA DI FIRENZE

Anno nuovo vita nuova. Il tempo ha dato ragione a questo proverbio. Oggi, primo giorno dell'anno, è ricomparso dopo lunga assenza il sole. Portò seco l'incomoda compagnia del vento, ma fra due mali convien scegliere il minore e nessuno rimpiangerà la pioggia ed il fango dei giorni scorsi.

—

Anche l'ultimo giorno dell'anno s'è chiuso con una rissa. Due giovani incontratisi per via, vennero a contesa per precedenti rancori, ed uno di essi fu gravemente ferito.

—

Martedì, 3 gennaio, a mezzogiorno e mezzo nel R. Istituto di studi superiore il prof. A. Conti riprendendo le sue lezioni di filosofia, si occuperà dell'*Esame sulle prove della esistenza di Dio.*

—

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 1° gennaio ore 1 pomerid.

Leggerissimo innalzamento barometrico nel Nord e nel centro d'Italia, ed uguale abbassamento nel Sud. La pressione ha ormai raggiunto l'altezza normale di 763 mm. Cielo più che altro coperto nel Sud e in alcuni luoghi dell'Italia media. Pioggia in moltissime stazioni, specialmente del mezzodì. Mare generalmente mosso: agitato nel golfo di Napoli e sulle coste meridionali della Sicilia. Venti di varie direzioni; dominanti quelli di libeccio e di maestro.

Tempo migliore, ma non ancora perfettamente stabilito.

Temperature estreme del 1° gennaio
Termometrografo centigrado del R. Osservat.

Minima + 2 0
Massima + 5 5

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il *Ravennate* del 29 racconta questi due fatti, che provano come nella provincia di Ravenna la sicurezza pubblica lasci ancora molto a desiderare:

Giorni sono, verso sera, mentre il signor L. S., possidente di Fognano, ritornava da un suo podere verso la propria abitazione accompagnato da tre dei suoi contadini, veniva aggredito da tre malfattori, che gl'ingiungevano di sborsare scudi 5,000, pena la morte in caso contrario. Il ricattato spediva subito uno dei suoi coloni al suo domicilio perchè prendesse tutti i denari che vi teneva, ascendenti alla somma di L. 1,760, che fu consegnata ai malandrini. Dopo ciò, questi ultimi rilasciarono il signor L. S. in libertà, intimandogli di tacere il fatto. La giustizia informa.

La sera del 19 corrente, nella villa di proprietà del conte Gabriele Ginanni, alle ore 10, mentre uscivano dalla casa del fattore Stefano Graziani alcune persone che per caso vi si trovavano, entravano a forza quattro malandrini armati di armi da fuoco e da taglio, ed intimavano al fattore ed a' suoi figli di mettersi in ginocchio e non muoversi.

Lo Stefano Graziani obbediva, ma nel tempo stesso vedeva modo di trovarsi in un angolo della Camera ove era depositata la sua schioppa che trovavasi carica e nascosta da un sacco di grano, la poteva afferrare ed esplodeva nella direzione degli assassini. Il colpo ne feriva uno ed estingueva il lume, tanto che, confusi i malandrini e non comprendendo chi avesse scaricato il fucile, e d'altronde, sentendo che il colpo aveva dato l'allarme ai contadini del dintorno e che nell'interno della villa suonavasi la campana a stormo, fuggivano portando seco il compagno ferito, che fu rinvenuto morto poco dopo in prossimità della villa.

Disgraziatamente, un individuo addetto al servizio della casa, volendo fuggire per altra sortita onde chiamare soccorso dal vicinato, riceveva una ferita, che per fortuna non sembra grave.

Ci si assicura che in seguito a questo fatto furono arrestati due individui sospetti di complicità nella fallita grassazione.

— Nel *Ravennate* del 31 dicembre si legge:

Nelle ore pomeridiane del 27 volgente tre sconosciuti armati di tutto punto presentavansi alla casa colonica di certo Asioli Angelo nel comune di Massa Lombarda (Lugo) e trovata soltanto la di lui moglie per nome Laura, le imposero di consegnar loro il denaro, e senz'altro si misero a frugare in tutta la casa, rubando due paia di pendenti e quattro anelli del complessivo valore di lire 55 e un biglietto della Banca nazionale da lire due.

Udite le grida che emetteva la Laura dal vicino colono Falzoni Pietro, questi corse a vedere cosa succedeva in casa Asioli, ed appena entrato nell'abitazione i ladri gli furono addosso, e ne seguiva una lotta nella quale rimaneva ferito al petto il Falzoni. Al rumore correva pure certo Asioli Tobia, altro colono e cognato della danneggiata, armato di fucile, e saputo di che si trattava, sgrillò il suo fucile contro i malandrini senza che esplodesse; allora i ladri gli furono sopra ferendolo con due colpi di pistola nella schiena e con varie coltellate al petto lasciandolo in pericolo di vita; dopo di che si davano a precipitosa fuga.

Una pattuglia composta del carabiniere Giuseppe Ronuti e dai militari del 37° regg. fant. Giorgio Mirandola e Gianpaolo Francesco di presidio in Massa Lombarda, trovandosi poco lontana accorse subito sul luogo e conosciuta la direzione presa dai malandrini si mise ad inseguirli ed avendo potuto scorgerli in distanza, raddoppiando lo zelo, dopo un'ora di cammino il più faticoso giunse a poter scaricare le armi sopra i malandrini, e il soldato Gianpaolo alla distanza di 600 metri uccideva uno di costoro, armato del fucile che aveva tolto all'Asioli. Gli altri seguitavano nella fuga. Il malandrino ucciso non è stato sinora riconosciuto, ma venne esposto al pubblico per la sua identità.

— Nella *Nuova Roma* del 24 dicembre si legge:

Oggi ha avuto luogo l'Assemblea della Banca Romana per deliberare se si dovevano accettare o respingere le convenzioni stipulate in di lei nome dal sig. Trocchi colla Banca Nazionale Sarda e col governo.

L'Assemblea ha finito coll'approvare le convenzioni sottoposte al suo esame, ma sappiamo che di questa deliberazione viene contestata la validità per mancanza di regolarità nelle operazioni di scrutinio.

Approvate le convenzioni, si venne alla nomina dei reggenti e dei censori.

È curioso, che il sig. Trocchi, che fu l'autore principale delle convenzioni, non riuscì compreso nè nel numero dei reggenti, nè in quello dei censori.

—

Commercio delle anguille. — Il *Ravennate* scrive che, nella settimana che precedette la solennità del Natale, dalla sola Ravenna furono zpedite nelle provincie dell'Italia meridionale tante anguille per la somma di L. 130,000.

Un galantuomo. — Nella *Gazzetta di Genova* del 27 si legge:

Da un postiglione delle Messaggerie francesi fu presentato nel giorno 17 corrente al sindaco di Albenga un portafogli contenente valori considerevoli in cedole dello Stato, che venne dal medesimo trovato nel giorno precedente sulla strada nazionale in prossimità della Terra di Andora, mentre colla diligenza era diretto ad Albenga.

Quantunque non siasi tralasciata dalla locale sotto-prefettura ogni più diligente indagine, non è stato possibile di ottenere alcun indizio sicuro nè circostanza utile a constatare la persona che ebbe a smarrire quel portafogli ed i valori che vi si contengono. Tutto però fa presumere che questi sia passato in Francia e provenisse da Torino dalla nostra città nel giorno 15 o 16 corrente.

Generosa ricompensa. — La *Gazzetta di Genova* del 30 scrive che il portafoglio, di cui fece parola alcuni giorni prima, contenente ragguardevoli valori in cartelle del debito pubblico, apparteneva al signor conte Alessandro Della Rocca, colonnello in ritiro, che ebbe a smarrirlo viaggiando nei giorni 15 e 16 corrente da Torino ad Aix e Provenza. Dall'autorità prefettoria di Albenga, cui erano stati consegnati, vennero restituiti i suddetti valori al conte Della Rocca, il quale ebbe a rimunerare l'inventore con una cartella del valore nominale di lire mille.

Grandine in Liguria. — L'altro ieri, scrive il *San Remo* del 24, una forte grandinata si rovesciò sopra Ventimiglia, Bordighera e comuni circonvicini con grande danno del raccolto delle olive, di cui gran parte gettò a terra anzi tempo.

Fortuna e dormi. — Nel *Pungolo* di Milano del 31 dicembre si legge:

Certo Pietro Colombo, d'anni 47, falegname, padre di numerosa figliuolanza, riceveva pochi giorni sono comunicazione ufficiale della disposizione testamentaria del sig. Guglielmo Sahnerin, già negoziante, morto testè in Inghilterra, il quale gli lasciò tutto il suo patrimonio, che ammonta, a quanto dicesi, a circa un milione di franchi.

Il Colombo è partito tosto per Londra, accompagnato da un egregio legale, che gli servirà di guida e di consigliere nella liquidazione di quella cospicua eredità.

Un fulmine in Vaticano. — Nella *Nuova Roma* del 28 corrente si legge:

L'altro ieri vi fu un grande spavento al Vaticano. Un fulmine cadde in uno dei cortili del palazzo pontificio, dove lo scoppio di questa meteora ruppe un centinaio di cristalli. Il Papa stesso ha manifestato ad alcuni suoi cortigiani lo spavento prodottogli da questa improvvisa e sgradita visita.

L'ecclissi totale di sole. — La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre scrive:

Si hanno ancora altre notizie da Terranova intorno l'ecclissi del sole, e recano che, malgrado le nubi e le non propizie condizioni atmosferiche, le osservazioni condotte nella stazione di Terranova dettero risultamenti non privi di importanza.

Si potette scorgere, in una protuberanza, un grosso gruppo di strie fra la D3 e la F, di cui però non si riuscì a determinare la posizione.

Si eseguirono dei disegni di protuberanze vedute allo spettroscopio, e fu determinata la posizione d'una stria verdognola della corona.

Nella stazione di Terranuova il magnetismo mostrò un andamento regolare durante le fasi dell'ecclissi.

Nè mancò l'ospitale accoglienza del Municipio, il quale volle imbandito un lauto banchetto alla Commissione governativa per gli studi del fenomeno. Parteciparono altresì al banchetto taluni membri di Commissioni straniere: l'inglese e l'americana. Furono scambiati cordiali e vivaci brindisi a S. M. il Re, al governo, alla scienza, alla Sicilia, all'Italia ed al Municipio d'Augusta.

Così, fra le festevoli giocondezze della mensa, si strinse vieppiù quel vincolo che, nell'amore delle scientifiche lucubrazioni, ravvicina ed imparenta le gentili e colte nazioni.

NOTIZIE ULTIME

L'accoglienza fatta a S. M. il Re dalla cittadinanza romana è stata, secondo le notizie che abbiamo raccolte, la più cordiale e festosa che mai si possa immaginare. S. M. è uscita in carrozza mentre il sole faceva capolino, e stette fuori del Quirinale un'ora e mezzo. La folla cresceva ognora sul suo passaggio, tanto che al Corso ed al Campidoglio c'era difficoltà di muoversi.

All'ora della partenza una moltitudine immensa stava schierata dal Quirinale alla stazione della strada ferrata, che accolse ed accompagnò il Re con le più vive acclamazioni.

—

Il Re, appena giunto in Roma, informò il Papa del suo arrivo, con una lettera consegnata al cardinale Antonelli dal marchese Spinola, aiutante di campo di S. M.

—

Il Papa ha elargite 40 mila lire per soccorso ai danneggiati dall'inondazione.

—

Gli edifizi non pare abbiano sofferto molto dalle acque; ma sono molto rilevanti le perdite delle masserizie e delle merci.

—

Il Re ha ricevute stamane le varie rappresentanze e deputazioni per le consuete felicitazioni e per gli augurii del capo d'anno.

Alla deputazione della Camera S. M. disse che entrando in Roma parevagli di entrare nella terra promessa e che spera non siano le cose di Roma per cagionare delle difficoltà, confidando nel senno del Parlamento, che coopererà efficacemente ad assodare il nuovo edifizio.

—

S. M. il Re si è recato stassera (1°) al teatro della Pergola, dove fu accolto, così all'arrivo, come alla partenza, con grandi applausi dai numerosi spettatori.

—

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° gennaio si legge:

S. M. il Re faceva ritorno stamane, circa le ore 4, a Firenze da Roma con le LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri delle finanze e degli affari esteri.

Nella partenza da Roma, quella popolazione, affollatissima sul suo passaggio, dal Quirinale alla stazione della ferrovia, salutò colle più vive, entusiastiche acclamazioni, l'augusto Sovrano che, essendo già salito nel R. convoglio, dovette ancora mostrarsi più volte alla folla plaudente.

S. M. espresse ai rappresentanti della città l'alta sua soddisfazione per l'accoglienza avuta.

Non minori furono le ovazioni colle quali S. M. fu accolta nel passaggio alla stazione di Civitavecchia, ove la Giunta municipale, le Autorità civili, militari e giudiziarie, la Società di mutuo soccorso l'attendevano per ossequiarla.

La stazione era illuminata splendidamente.

— La gita di S. M. il Re accorso in Roma al primo annunzio dell'infortunio che colpiva quella popolazione, per confortarla con atti di Sovrana beneficenza e coadiuvare colla presenza sua ai primi e più urgenti provvedimenti, fu dappertutto salutata con riconoscente plauso ed ammirazione.

Perchè questi sentimenti fossero fatti noti all'Augusto Sovrano, erano inviati a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, nella stessa città di Roma, i seguenti telegrammi:

La Giunta municipale di Roma inviava stamane a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri questo telegramma:

Roma, 1 gennaio 1871, ore 11 10.

Preghiamo V. E. a presentare i nostri omaggi sinceri e le nostrre più cordiali felicitazioni del nuovo anno a S. M. il Re e a tutta la reale famiglia a nome dell'intera città, tuttora commossa della reale visita di ieri.

Per la Giunta DORIA.

Bologna, 31 dicembre 1870.

Bologna ambisce essere prima a mandare ossequii ed augurii a Sua Maestà in Campidoglio. Prego E. V. farsi interprete di tali sentimenti presso il Re.

CASARINI, *Sindaco*

Venezia, 31 dicembre 1870.

La Deputazione provinciale prega V. E. voler porgere a S. M. il seguente rispettoso indirizzo:

Maestà,

Il primo ingresso di V. M. in Roma, per lenirne le sventure, è degno di quel Re, che nel 1854 si recava a Genova a consolare i colerosi, e ripeteva egual visita, per la stessa causa, negli spedali di Napoli nel 1865. Permetta la Maestà Vostra che la Deputazione provinciale di Venezia, a nome della provincia intera, esprima i sensi della profonda sua ammirazione.

La Deputazione: TORELLI, *Presidente*; ANGELI, SOLA PESCAROLO, BRUSOMINI, ALLEGRI, *Consiglieri.*

Campobasso, 31 dicembre.

La deputazione provinciale di Molise, presieduta dal consigliere delegato, anticipando i voti che presenterà la sua Commissione, compie il dovere di esternare sentite e devote felicitazioni a S. M. il Re d'Italia in Roma.

PERRONE, *consigliere.*

Vigevano, 31 dicembre.

Municipio Vigevano apre sottoscrizione danneggiati inondazione Roma — Viva il Re!

BRETTI, *sindaco.*

Da Messina, 31 dicembre, ore 23 59.

In occasione del viaggio di S. M. a Roma, la Giunta municipale Messina ha inviato oggi telegraficamente a quel municipio lire 1000 per i poveri danneggiati.

DE ROLLAND.

— Sua Maestà il Re alle ore 10, del mattino d'oggi, primo dell'anno, ha ricevuto nel grande appartamento (gala):

Le LL. EE. i cavalieri dell'ordine supremo della SS. Annunziata;

S. E. il presidente e la Deputazione del Senato;

S. E. il presidente e la Deputazione della Camera elettiva;

Il Consiglio dei ministri;

I grandi uffiziali dello Stato che sono a capo di Deputazioni;

Le Deputazioni del Consiglio di Stato, della Corte di cassazione, della Corte dei conti, del Tribunale supremo di guerra, della Corte d'appello; il presidente del Tribunale civile e correzionale e il procuratore del Re;

Gli uffiziali generali, comandanti di corpo;

I colonnelli e tenenti colonnelli capi di servizio dell'armata di terra e di mare;

Il prefetto di Firenze, il Consiglio di prefettura, il presidente del Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale;

Il Comando della guardia nazionale, i colonnelli e capi legione della medesima;

La Deputazione del Regio Istituto degli studi superiori;

Il sindaco di Firenze e il Corpo municipale.

Alle ore 3 1⁄2 S. M. riceveva pure i capi delle missioni estere presso il R. governo, i quali, stante l'assenza di S. M., non avevano potuto presentare ieri le felicitazioni pel compimento dell'anno or trascorso e gli augurii pel nuovo.

Alle ore 6 pomer. d'oggi vi sarà a Corte pranzo di gala. Alle ore 8 S. M. interverrà allo spettacolo del R. Teatro della Pergola.

— Abbiamo da Milano, in data d'oggi, che essendosi ieri sera le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte recati al R. Teatro della Scala, furono salutati al loro apparire con entusiastiche ovazioni, evviva, battimani, al suono dell'inno reale, volendo l'eletta cittadinanza ivi accolta attestare nell'omaggio ai RR. Principi la gratitudine verso S. M. per la sua gita a Roma.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 31 dicembre. — S. M. il Re è partito alle ore 5 1⁄2 per Firenze. Fu acclamato entusiasticamente dalla popolazione. Lasciò 200 mila franchi per gli inondati e pregò il principe Doria che il denaro per le feste sia assegnato al medesimo scopo. Nonostante il tempo cattivissimo, la folla dei cittadini fu straordinaria.

Cartagena, 31. — Il ricevimento fatto a S. M. non poteva essere più entusiastico. Acclamazioni incessanti di: *Viva Amedeo I Re di Spagna.* In tutte le vie da lui percorse, il Re venne coperto di fiori. S. M. era vivamente commossa. Eguali dimostrazioni d'entusiasmo si manifestarono alla sua partenza per Madrid.

Murcia, 31. — Il Re Amedeo giunse qui fra le acclamazioni entusiastiche dell'esercito e del popolo.

Madrid, 31. — La morte del gen. Prim ha prodotto in questa capitale una commozione sì profonda, che i caffè ed i teatri rimasero deserti. Il generale Prim è considerato come il martire dell'idea, per cui trionfò la candidatura del re Amedeo e si consolidò il principio monarchico-costituzionale in Ispagna.

Le Cortes hanno dedicata l'ultima loro seduta alla memoria del generale Prim, che proclamarono all'unanimità benemerito della patria. Esse decretarono che il suo nome venga tramandato ai posteri da una lapide da collocarsi nella sala del Congresso; che la sua vedova e i suoi figli vengano posti sotto la protezione della patria; che vengano loro resi gli onori spettanti al generale e che questi sia considerato come morto sui campi di battaglia.

Le Cortes accordarono pure un voto di assoluta fiducia al governo. L'esercito ed i volontari della libertà dichiararono d'unirsi strettamente al governo, per sostenere la nuova dinastia, creata dalla volontà della nazione e cementata col sangue del più illustre de' suoi difensori.

Cartagena, 31. — È impossibile a descriversi l'ovazione spontanea ed entusiastica che ricevette qui il re Amedeo, sovra tutto quando lo si vide percorrere a piedi e senza scorta le vie della città, recandosi a visitare l'ospedale. Il Re manifestò il desiderio che fossero sospese le feste preparate per il suo ricevimento, volendosi associare al profondo dolore che prova tutta la Spagna per la morte del generale Prim. S. M. vorrebbe perciò recarsi direttamente a Madrid, dove farebbe il suo ingresso domani o posdomani.

Cartagena, 31. — Il presidente interinale del Consiglio dei ministri, ammiraglio Topete, ha dato ordine su tutta la linea, che percorrerà S. M., affinchè vengano aggiornate le manifestazioni ufficiali di gioia al suo arrivo, stante il lutto generale della nazione per l'orribile delitto commesso contro il generale Prim.

Albacete, 31. — S. M. giunse qui stassera alle ore 7 1⁄4. Immenso entusiasmo.

Madrid, 1°. — Oggi a mezzogiorno verranno resi gli estremi onori alla salma del generale Prim.

Madrid, 1°. — Il Re giungerà domani e presterà immediatamente giuramento. Gli archi di trionfo e tutti gli altri preparativi per ricevere il Re vennero soppressi, in seguito alla morte del generale Prim.

Bordeaux, 31. — Notizie di Parigi recano che nell'attacco del Monte Avron rimasero uccisi da 7 ad 8000 prussiani.

Assicurasi che Parigi potrà resistere sino alla fine di febbraio.

Le Mans, 31. — Si ha da Parigi, in data della sera del 30, che le nostre truppe hanno sgombrato ieri l'altipiano Avron, dopo averne ritirati tutti i pezzi d'artiglieria. Il generale Trochu dirigeva in persona le operazioni, sotto il fuoco delle batterie nemiche.

I prussiani continuarono ieri a cannoneggiare vigorosamente i forti Noisy, Rosny e Nogent. Oggi il cannoneggiamento era notevolmente diminuito.

Attendonsi altri attacchi su altri punti, specialmente verso il Monte Valeriano.

La popolazione di Parigi, rattristata per lo sgombro del Monte Avron, non è punto scoraggiata per il bombardamento. Essa mostrasi sempre più energica, e risoluta di resistere ad oltranza e di proseguire nell'offensiva per rompere le linee nemiche.

Il freddo continua ad essere molto intenso.

Parigi è completamente tranquilla.

Le batterie prussiane lanciarono in due giorni circa 12 mila proiettili. Le nostre perdite totali ascesero a 15 morti e 200 feriti.

Berlino, 31. — Una colonna mobile, composta di tre compagnie e di tre squadroni, sconfisse presso Longpré tre battaglioni di guardie mobili, facendo prigionieri 10 ufficiali e 230 soldati. Noi abbiamo avuto 6 feriti. Dinnanzi Parigi due compagnie si spinsero fino a Rosny.

BORSE

Vienna, 31	30	31
Mobiliare	246 70	246 40
Lombarde	179 60	178 80
Austriache	378 —	378 —
Banca Nazionale	728 —	729 —
Napoleoni d'oro	— —	9 96 1⁄2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 20	124 20
Rendita austriaca	65 55	65 40

Berlino, 31	30	31
Austriache	204 3⁄4	206 —
Lombarde	97 1⁄2	98 1⁄4
Mobiliare	132 1⁄4	133 —
Rendita italiana	53 3⁄4	53 7⁄8
Tabacchi	86 3⁄8	86 1⁄2

RIVISTA EBDOMADARIA
DELLA BORSA DI FIRENZE

L'ultima settimana dell'anno è sempre la meno attiva di tutte le altre. Si limita alle strette domande della piazza e s'occupa della liquidazione, riserbandosi le transazioni al principio dell'anno nuovo.

Vi ebbero, nel corso dell'ottava, delle realizzazioni nelle nuove azioni della Banca toscana. Gli altri valori rimasero pressochè senza variazione, e non fu che la rendita, la quale piegò alquanto negli ultimi giorni. Nonpertanto, pel miglioramento avvenuto alla borsa d'oggi, la differenza in meno si riduce da 5 a 10 centesimi.

(Dall'Economista d'Italia)

GIACOMO DINA, DIRETTORE
ROMBALDO GIOVANNI *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Milano del 31 dicembre

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	58 90
» » 5 %	f. m.	— —	— —
Az. Banca Nazionale	cont.	2370 —	— —
Id. SS. FF. Merid.	f. m.	331 —	— —
Obb. SS. FF. L.-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	170 50	— —
» Beni demaniali	cont.	450 —	— —
» »	f. m.	451 50	— —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Borsa di Genova del 31 dicembre

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	59 —	58 80
» » »	f. m.	— —	58 80
Banca d'Italia	f. m.	2389 —	2366 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	— —	435 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —

Borsa di Torino del 30 dicembre

Corso legale 58 90
Banca Nazionale c. d. m. in c. 2372
Pezza d'oro da fr. 20 da L. 21 08 a 21 06

TEATRI D'OGGI

PAGLIANO — *Il Gladiatore.*
LOGGE — *La macquise de Senneterre*
NICCOLINI — *La donna romantica.*
ROSSINI — *La quaderna di Nanni.*
ARENA NAZIONALE — Ore 8 — Compagnia equestre Ciotti.